

bre Goffredo Buglione Duca di Lorena , con Eustachio, e Baldovino suoi fratelli, e infinito numero d'altri Signori e Cavalieri , che si traevano dietro quasi tutti i popoli, e che incominciarono a porsi in viaggio nel 1096. Oltre quelli che vi andarono come soldati , si mossero a questa impresa ancora un'infinità di vecchi, di femmine, fanciulli, Preti, e Monaci, al numero di sette in otto cento mila , i quali portati solamente dal desiderio di così pia intrapresa , e di farsi strada al paradiso con esporre la propria vita, non si spaventarono punto della lunghezza del viaggio, nè pensarono come avessero a sussistere quando fossero giunti nel paese nimico , come infatti loro accadde; perchè prima di pervenire in Terra Santa ne perirono la maggior parte.

Siccome costoro non osservavano alcuna disciplina, così arrivò facilmente che molti furono distrutti negli stessi paesi Cristiani, per li quali dovettero passare, o dalle malattie, o dalla fame ; e parte di quelli ch' erano saliti sopra vascelli per trasportarsi dalla parte opposta del mare , giunti che furono a Costantinopoli, nel discendere a terra furono assaliti, e tagliati a pezzi per difetto di condotta. Ma convien riflettere che tutti questi per verità non erano che moltitudine tumultosa, e come i forrieri dell'armata. I Principi, e i Generali avvezzi al mestiere dell' armi marciavano con assai miglior modo. Goffredo Buglione , e gli altri Capitani che osservarono esatta disciplina, giun-